SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

303. 23 GIUGNO 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1971

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Nicolazzi e per le finanze Borghi.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 91

Il senatore Bermani sollecita l'esame del disegno di legge n. 91, di cui è proponente, concernente norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni, deferito all'esame congiunto della 1ª e della 2ª Commissione permanente.

Il presidente Tesauro, precisato che dell'esame del provvedimento è stata investita un'apposita Sottocommissione, assicura il suo vivo interessamente per una sollecita ripresa della trattazione del disegno di legge.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1676

I senatori Perna, Fabiani, Bartolomei e Preziosi, a nome dei Gruppi di appartenenza, fanno voti che l'*iter* del disegno di legge numero 1676, concernente l'approvazione dello Statuto della Regione Calabria, sia concluso con la massima speditezza possibile.

Il presidente Tesauro, dopo aver rilevato che le modificazioni apportate allo Statuto dal Consiglio regionale calabrese nella giornata di ieri, martedì 22, non ancora pervenute nè alla Presidenza del Consiglio dei ministri, nè al Senato, fornisce assicurazioni in merito alla massima celerità da imprimere al corso del provvedimento, che figura peraltro tra quelli iscritti nell'ordine del giorno dell'odierna seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Provvedimenti a favore del personale addetto alla tenuta dell'ex castello di Racconigi » (1290), d'iniziativa del deputato Bima, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Murmura riferisce ampiamente alla Commissione sul disegno di legge, che giudica meritevole di approvazione; propone che l'articolo 3 sia modificato, in adesione al suggerimento espresso dalla Commissione finanze e tesoro, al fine di stabilire che alla copertura dell'onere recato dal provvedimento — da valutarsi per l'esercizio 1971 in 16 milioni di lire — si provvede mediante prelievo della gestione dei proventi derivanti dall'amministrazione dei beni già di proprie-

tà dei Savoia, avocati allo Stato, con conseguente versamento sul capitolo 2601 dello stato di previsione dell'entrata dell'esercizio 1971.

Prospetta infine l'opportunità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge, da lungo tempo atteso dagli interessati, in sede deliberante.

A nome del Gruppo comunista, il senatore Fabiani si associa pienamente alle conclusioni del relatore.

Il sottosegretario Borghi propone di inserire nel disegno di legge un articolo 2-*bis* tendente a consentire che del beneficio previsto nei primi due articoli possa avvalersi, tanto il personale che alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame sia già cessato dal servizio, quanto i superstiti del personale medesimo; il rappresentante del Governo garantisce formalmente che la modificazione proposta non comporta maggiore spesa, perchè nell'onere di 16 milioni di lire l'estensione proposta trova adeguata copertura.

La Commissione, preso atto delle dichiarazioni del sottosegretario Borghi, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge, in un testo modificato secondo le proposte del relatore e del rappresentante del Governo.

« Modifiche alle disposizioni in favore del Pio istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma » (1292), d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi, approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame e rinvio).

Il senatore Pennacchio illustra ampiamente alla Commissione i punti salienti del disegno di legge, che tende ad abrogare talune norme speciali tuttora vigenti a favore degli ospedali romani; in particolare esso è volto ad abrogare soltanto le norme che fanno obbligo ai comuni di origine di rimborsare le spese di degenza degli ammalati poveri al Pio istituto di Santo Spirito e agli Ospedali riuniti di Roma. Il relatore alla Commissione, peraltro, espone anche le controdeduzioni che il Pio istituto di Santo Spirito adduce, in opposizione alle norme in esame.

Il senatore Bisori si dichiara pienamente favorevole al disegno di legge, sostenendo l'esigenza di sopprimere senza indugio privilegi ormai anacronistici. Il senatore Treu si associa, proponendo di porre fine agli stessi privilegi, qualora siano stati estesi ad altri enti ospedalieri romani. Anche il senatore Venanzi è favorevole al disegno di legge e consente con le proposte del precedente oratore; giudica necessario modificare di conseguenza la normativa in esame, nonchè il titolo del provvedimento.

Successivamente i senatori Galante Garrone e Preziosi chiedono alcuni chiarimenti.

Infine la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge, per consentire al relatore, senatore Pennacchio, l'acquisizione di ulteriori elementi di giudizio.

« Istituzione delle Sezioni regionali della Corte dei conti » (752).
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame del provvedimento, già trattato nelle sedute del 24 febbraio e del 28 aprile.

Il relatore alla Commissione, senatore Murmura, illustra i risultati cui è pervenuta la Sottocommissione incaricata nella seduta del 28 aprile di approfondire lo studio del provvedimento; a maggioranza, tale Sottocommissione ha deciso di proporre alla Commissione la modificazione degli articoli 2 e 3, la soppressione dell'articolo 6 (in via subordinata trasferendone il contenuto nelle norme transitorie, previe opportune modificazioni) e dell'articolo 8 e l'approvazione di una norma transitoria nella quale si stabilisca che i conti consuntivi degli enti locali (nonchè quelli delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, degli enti ospedalieri e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo) riguardante tutti gli esercizi finanziari sino al 31 dicembre 1970 non approvati alla data di entrata in vigore della normativa in esame, saranno definiti con le procedure abbreviate previste dalla legge 21 aprile 1948, numero 1372; nella norma transitoria stessa dovrebbe essere stabilito che le Sezioni regionali della Corte dei conti giudicheranno

anche su tali conti, ove questi portino variazioni nel carico o nel discarico del tesoriere, ovvero indicazioni di responsabilità.

Il relatore alla Commissione prospetta inoltre l'opportunità di affrontare l'importante problema del personale amministrativo della Corte dei conti, non già con una norma da inserire nel testo del provvedimento in esame, bensì con un ordine del giorno nel quale si impegni il Governo a cercare la soluzione del problema stesso.

A nome del Gruppo comunista, il senatore Fabiani si dichiara contrario al disegno di legge, anche con le modifiche proposte dal relatore, sostenendo che non è opportuno separare la competenza contabile da quella giurisdizionale della Corte dei conti; aggiunge che, in via preliminare, appare indispensabile risolvere il problema dei controlli sugli enti locali.

I senatori Bermani e Righetti, pur convenendo sull'opportunità di giungere quanto prima all'approvazione di norme concernenti i controlli sugli enti locali, dichiarano di non opporsi al disegno di legge, con le modificazioni proposte dal relatore.

I senatori Fabiani e Galante Garrone propongono dal canto loro di rinviare l'esame del provvedimento alla prossima seduta, sia per esaminare le proposte del relatore, sia per lasciare al dibattito un adeguato respiro.

Dopo che il relatore alla Commissione ed il senatore Bartolomei hanno auspicato che sia possibile giungere ad un accordo per chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede redigente, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

RICHIESTA DI PARERE ALLE REGIONI CALABRIA E TOSCANA SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 184, 190 E 1086, CONCERNENTI L'ISTITUZIONE DI NUOVE PROVINCE

Il senatore Treu, relatore alla Commissione, sui disegni di legge nn. 184 e 190 (d'iniziativa, rispettivamente, dei senatori Nencioni e Murmura), concernenti l'istituzione della provincia di Vibo Valentia, propone che sia chiesto alla Regione Calabria di esprimere il proprio parere in proposito, secondo quanto è previsto dall'articolo 133, primo comma, della Costituzione.

Analoga proposta viene formulata dal senatore Dalvit in relazione al disegno di legge n. 1086 (d'iniziativa del senatore Bisori), concernente l'istituzione della provincia di Prato, per il quale dovrà essere sentita la Regione Toscana.

La Commissione, senza dibattito, accoglie tali proposte e dà mandato al Presidente di svolgere i passi a tal fine opportuni.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tesauro avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 1° luglio, alle ore 18; ai disegni di legge all'ordine del giorno della seduta odierna, la cui trattazione non sia stata esaurita, verranno aggiunti il disegno di legge n. 1615, d'iniziativa del senatore Leone, concernente l'interpretazione di alcune norme riguardanti il trattamento di quiescenza e di previdenza dei giudici della Corte costituzionale, (che il Presidente del Senato ha in data odierna assegnato alla Commissione in sede deliberante) ed il disegno di legge n. 1752, d'iniziativa dei deputati Miotti Carli Amalia ed altri, concernente l'estensione al Corpo di polizia femminile dei benefici della legge 22 dicembre 1969, n. 965, già approvato dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 12,45.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1971

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica » (1646), d'iniziativa dei senatori Leone e Montale.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il senatore Coppola, relatore alla Commissione, avverte che la Commissione finanze e tesoro ha espresso riserve sul disegno di legge poichè le previsioni di nuovo trattamento tributario delle istituzioni ed associazioni culturali prescindono da riferimenti alla riforma tributaria in discussione al Senato; dopo aver osservato che il disegno di legge non sembra contenere norme che contrastino col progetto di riforma tributaria e dopo aver ricordato che, in occasione del dibattito svoltosi di recente in Assemblea sulla struttura e sull'attività degli organi preposti alla tutela del patrimonio artistico nazionale, è stata unanimamente rilevata l'esigenza di disposizioni fiscali di favore in questa materia, il senatore Coppola conclude proponendo di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

Senza discussione, così rimane stabilito.

IN SEDE REDIGENTE

« Riforma del Codice di procedura civile » (322).
(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge, rinviata il 19 maggio scorso.

Prende la parola il senatore Filetti, il quale si sofferma anzitutto sui lavori preparatori del Codice di procedura civile vigente, ricordando le Commissioni scientifiche e parlamentari che hanno per più lustri atteso all'elaborazione di un complesso di norme che innovavano profondamente alla precedente disciplina, sia sotto il profilo tecnico-economico, sia sotto quello scientifico, sia, infine, sotto l'aspetto politico.

Dopo aver brevemente accennato alle novelle che hanno in questo dopoguerra modificato l'attuale codice, l'oratore, passando ad esaminare il disegno di legge, rileva che il Governo ha giustamente ritenuto opportuno, esperite consultazioni con organi e con categorie di operatori del diritto nonchè della dottrina, limitare la riforma a singole norme o gruppi di norme, al fine di eliminare lacune ed incertezze interpretative e soprattutto permettere, con l'alleggerimento dei compiti degli uffici giudiziari, l'acceleramento e la semplificazione dei giudizi.

Il senatore Filetti, pur dichiarandosi d'accordo, anche a nome del Gruppo del movimento sociale, con questa limitata impostazione, ribadisce, dopo essersi soffermato sulle modifiche relative alla competenza per valore e per materia, al processo di esecuzione, all'istituto dell'esecuzione degli obblighi di fare ed a quello della vendita dei beni ereditari, che la crisi della giustizia non si risolve certamente con delle modifiche al codice di rito, le quali, quand'anche necessarie, debbono essere precedute dall'approntamento di strumenti operativi più idonei, sia sotto il profilo delle attrezzature che sotto quello dell'adeguamento quantitativo degli organi giudicanti e dei loro collaboratori.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari » (1670), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pintus; Micheli Pietro; Micheli Pietro ed altri; Cavallari ed altri.

« Norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari » (832), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri.
(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Coppola, il quale sottolinea preliminarmente che i due provvedimenti in titolo traggono origine dall'esigenza, ormai improcrastinabile, di normalizzare il servizio dei protesti cambiari che di fatto viene esercitato, per evidenti ragioni connesse all'espansione che la circolazione dei titoli cambiari ha avuto nella vita economica della nostra società, al di fuori della vigente normativa, per tal modo determinando discrasie, disservizi e non di rado abusi.

Dopo aver ricordato le iniziative, anche governative, adottate nelle decorse legislature, e dopo aver accennato alla meritoria fatica del comitato ristretto della Commissione giustizia dell'altro ramo del Parlamento (che ha elaborato un testo unificato di numerose proposte d'iniziativa parlamentare e di un progetto governativo), il relatore illustra il contenuto del disegno di legge n. 1670 (in diversi punti coincidente col disegno di legge n. 832), la cui principale novità consiste nell'introduzione nel nostro ordinamento giuridico della figura del « presentatore », di un soggetto, cioè, che, a nome dei pubblici ufficiali abilitati alla levata del protesto, provvede alla presentazione del titolo.

Il senatore Coppola illustra quindi altri aspetti del disegno di legge approvato dalla Camera, soffermandosi, in particolare, sulla nomina dei presentatori e sui requisiti che essi debbono possedere, sulle attribuzioni conferite agli stessi, sulle modalità di presentazione del titolo, sui diritti e sulle indennità spettanti ai pubblici ufficiali abilitati alla levata del protesto (a questo proposito il relatore sottolinea la positività di questa innovazione, che unifica la tariffazione), sui termini e le modalità di consegna dei titoli ai pubblici ufficiali, sulle sanzioni disciplinari e pecuniarie cui possono incorrere i pubblici ufficiali stessi ed infine sulla disposizione che mira a razionalizzare la cancellazione dallo elenco dei protesti del debitore che abbia adempiuto alla sua obbligazione.

Il relatore conclude sottolineando che le innovazioni, certamente notevoli, apportate all'attuale disciplina, si inquadrano nel sistema della convenzione di Ginevra del 7 giugno 1930, resa esecutiva in Italia nel 1932, e dichiarandosi certo che il dibattito che seguirà alla sua esposizione consentirà di individuare ed adottare soluzioni che, prescindendo dall'interesse contingente di questa o quella categoria professionale, tutelino le esigenze di un servizio di estrema delicatezza e di notevole importanza.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 302, 303 e 656 del Codice penale** » **(1052-Urgenza)**, d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri;

« **Abrogazione degli articoli 272 e 305 del Codice penale** » **(1053)**, d'iniziativa dei senatori Parri ed altri;

« **Abrogazione degli articoli 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 278, 279, 290, 291, 292, 293, 297, 302, 303, 304, 305, 330, 331, 332, 333, 340, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 512, 635, secondo comma, 654, 655, 656 e 657 del Codice penale** » **(1080)**, d'iniziativa dei senatori Maris ed altri;

« **Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 635, secondo comma n. 2, 654, 656 e 657 del Codice penale; modifica degli articoli 327, 340, 415, 610, 614, 655 dello stesso codice; disposizioni aggiuntive agli articoli 330, 331, 332, 333, 336, 337, 338, 339, 341, 342, 343, 344, 633, 634, 635 e 637 dello stesso Codice** » **(1135)**, d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

« **Abrogazione e modifiche di alcune norme del Codice penale** » **(1445)**.

(Seguito dell'esame e rinvio).

« **Abrogazione degli articoli 116, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 330, 332, 364, 553, 559, 560, 561, 562, 563, 587, 656 del Codice penale e modificazione degli articoli 290, 573 e 574 dello stesso Codice** » **(98)**, d'iniziativa dei senatori Tomassini ed altri;

« **Abrogazione dei reati di vilipendio previsti dagli articoli 290 e 291 del Codice penale, abrogazione del terzo comma dell'articolo 313 e modificazione degli articoli 292 e 292-bis del medesimo codice; modificazione dell'articolo 234 e abrogazione dell'ultimo comma dell'articolo 392 del Codice di procedura penale** » **(1369)**, d'iniziativa dei senatori Codignola e Vignola.

(Esame e rinvio).

Si riprende l'esame del disegno di legge n. 1445.

Riferisce il senatore Salari, il quale riassume brevemente i lavori della Sottocommissione a suo tempo costituita per lo studio dei provvedimenti in esame, cui sono connessi per materia i disegni di legge nn. 98 e 1369.

Sull'articolo 3, già accantonato dalla Sottocommissione — dopo un intervento del senatore Maris, che propone l'abrogazione dell'articolo e, subordinatamente, la modifica di tutta l'attuale logica dei reati di vilipendio, anche a tutela della libertà di stampa — si apre un dibattito: il senatore Coppola propone che il dissenso sui punti controversi sia sottoposto all'Assemblea e dichiara peraltro che voterà a favore del testo del Governo; il senatore Leone replica al senatore Maris affermando che le sue proposte non raggiungerebbero lo scopo che egli si propone; il presidente Cassiani illustra, a sostegno delle tesi del relatore, il significato della disposizione; il senatore Follieri si dichiara disposto ad accogliere la soppressione della parola « onere »; il sottosegretario Pennacchini dichiara di concordare con il senatore Maris sull'esigenza di adottare un criterio uniforme per colpire tutti i reati di vilipendio, illustrando peraltro le innovazioni che su questo tema ha inteso introdurre il Governo, presentando il disegno di legge numero 1445, in cui è stato tenuto fermo il principio di difendere la libertà del pensiero. In tale quadro, ad avviso del rappresentante del Governo, vanno appunto interpretati gli articoli 3 e 4 del citato provvedimento. Concludendo, l'oratore si dice disposto ad accettare la soppressione della parola « onere » all'articolo 3 ed a precisare il contenuto dell'articolo 4.

Il senatore Zuccalà si dichiara contrario alla soppressione degli articoli 3 e 4, ma auspica una soluzione normativa che eviti una possibilità di strumentalizzazione, da parte dell'Esecutivo, di eventuali critiche al Presidente della Repubblica.

Il senatore Filetti sostiene che l'articolo 278 del Codice penale intende difendere il Presidente della Repubblica in modo diverso dall'articolo 272 cui si riferisce l'articolo 3 del disegno di legge, il quale difende, invece, il cittadino dal vilipendio. Perciò dichiara di approvare il testo dell'articolo 3 del disegno di legge. La Commissione, quindi, approva a maggioranza gli articoli 3 e 4, con l'astensione del senatore Filetti sul secondo comma.

Sull'articolo 5 intervengono i senatori Montini, Dal Falco, Fenoaltea, Follieri, Maris e Lugnano. A nome del Gruppo comunista, il senatore Maris si dichiara in favore dell'abrogazione dell'articolo 291 del Codice penale, secondo quanto a suo tempo venne deciso in Sottocommissione.

Anche il senatore Zuccalà, a nome del Gruppo socialista, si dichiara per l'abrogazione dell'articolo 291 del Codice penale, ritenendo che esso potrebbe venire strumentalizzato per limitare la manifestazione del pensiero; aggiunge che, comunque, i valori della nazione italiana sono già protetti con le sanzioni comminate per il vilipendio alla Repubblica.

Il sottosegretario Pennacchini, preso atto della dichiarazione del senatore Zuccalà, dichiara di rimettersi alla Commissione.

I senatori Filetti e Carraro si dichiarano in favore del mantenimento dell'articolo 5, mentre il senatore Salari suggerisce la sospensione dell'esame dell'articolo per trovare un accordo.

Messo ai voti, l'emendamento che tende a modificare l'articolo 5, abrogando l'articolo 291 del Codice penale, viene respinto.

Analogamente viene respinto anche il testo governativo dell'articolo 5.

A questo punto, il sottosegretario Pennacchini dichiara che, nell'interesse di tutte le parti politiche, determinati valori etico-politici di ispirazione profondamente democratica devono essere tutelati; di conseguenza, annuncia di riservarsi di presentare in una prossima seduta un nuovo emendamento dell'articolo 291 del Codice penale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 1° luglio 1971, alle ore 10, in sede redigente e referente per il proseguimento dell'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 20,10.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1971

Presidenza del Presidente
PELLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Salizzoni.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo dell'Accordo culturale tra l'Italia e i Paesi Bassi del 5 dicembre 1951, concluso a Roma il 10 febbraio 1969 » (1587).
(Esame).

Il relatore alla Commissione senatore Brusasca, illustra le disposizioni del Protocollo in esame, il quale integra l'Accordo culturale tra l'Italia e i Paesi Bassi fissando norme di carattere fiscale e doganale tendenti ad agevolare, secondo una consolidata prassi internazionale, i rispettivi istituti di cultura organizzati nei territori delle due parti contraenti. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Dopo che il presidente Pella ha dato comunicazione del parere favorevole espresso dalla Commissione finanze e tesoro, la Commissione, aderendo anche all'invito del sottosegretario di Stato Salizzoni, dà mandato di fiducia al senatore Brusasca per la presentazione all'Assemblea della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« Adesione alla Convenzione doganale relativa all'importazione temporanea di materiale scientifico, adottata a Bruxelles l'11 giugno 1968 e sua esecuzione » (1706), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il senatore Brusasca — in sostituzione del relatore Battista, assente — illustra il contenuto della Convenzione in esame, della quale sottolinea gli aspetti tecnici. Egli conclude invitando la Commissione ad esprimersi in senso favorevole al disegno di legge.

Il senatore D'Angelosante, che prende successivamente la parola, lamenta la genericità di alcune espressioni usate nella Convenzione, genericità che potrebbe consentire, a suo avviso, abusi in sede di applicazione.

Il sottosegretario di Stato Salizzoni, nel raccomandare l'approvazione del disegno di legge, assicura il senatore D'Angelosante che i competenti organi governativi vigileranno affinchè nessun abuso abbia a verificarsi.

La Commissione dà poi mandato di fiducia al senatore Brusasca per la presentazione all'Assemblea di una relazione favorevole all'adesione dell'Italia alla Convenzione di cui trattasi.

« Modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante norme sulla istituzione e sul funzionamento del Comitato consultivo degli italiani all'estero » (1224), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Pella ricorda il travagliato *iter* seguito finora dalla proposta legislativa del senatore Coppo a causa dei ripetuti rinvii deliberati dalla Comissione, su richiesta del Governo, in attesa della presentazione al Parlamento di un disegno di legge governativo sullo stesso argomento. Il Presidente ricorda poi che nella seduta del 26 maggio scorso la Commissione incaricò il relatore alla Commissione, senatore Oliva, di effettuare un confronto tra il testo del disegno di legge d'iniziativa parlamentare e quello del progetto governativo, comunicato ufficiosamente, in vista della possibilità di considerare alcune parti di quest'ultimo testo come emendamenti proposti dal Governo al disegno di legge n. 1224. Il Presidente invita pertanto la Commissione a riprendere l'esame del disegno di legge iscritto all'ordine del giorno.

Il sottosegretario Salizzoni, dopo aver comunicato i motivi dell'assenza del sottosegretario di Stato Bemporad, competente per materia, prende atto dell'impostazione procedurale esposta dal presidente Pella.

Il relatore alla Commissione procede quindi all'esposizione parallela del contenuto dei due testi sopra menzionati. Egli afferma innanzitutto che le differenze tra i due progetti non sono di grande rilevanza: al contrario,

può ben affermarsi che entrambi sono stati redatti obbedendo ad un medesimo spirito informatore. Il senatore Oliva espone quindi analiticamente le differenze in questione, richiamando in particolare l'attenzione della Commissione sul concetto di rappresentanza degli italiani all'estero, attribuita ad una categoria di componenti del Comitato consultivo; sul rinnovamento del Comitato stesso; sul rapporto numerico tra le singole collettività italiane e i componenti da esse designati; sulle caratteristiche della categoria degli esperti e sulla procedura per la loro designazione; sulla periodicità delle riunioni del Comitato e sulla sua articolazione in sottocomitati; sull'impostazione finanziaria idonea a coprire le relative spese.

Il presidente Pella invita quindi la Commissione a pronunciarsi sulla procedura da seguire per l'ulteriore esame del disegno di legge all'ordine del giorno. Lo stesso Presidente propone che al senatore Oliva sia affidato l'incarico di redigere un nuovo testo del progetto che, prendendo come fondamento il disegno di legge Coppo, tenga conto delle disposizioni del progetto governativo che contengano differenze sostanziali.

Sulla proposta del Presidente si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano, oltre al relatore Oliva, i senatori Coppo, Salati, Levi, De Marsanich, Brusasca, Tomasucci, D'Andrea e Giraudo.

Nel corso del dibattito, il senatore Salati propone che l'esame approfondito dei due disegni di legge sia affidato non al solo senatore Oliva ma ad un comitato del quale facciano parte i rappresentanti dei diversi Gruppi politici: lo stesso senatore ritira però, successivamente, tale proposta.

Il suggerimento procedurale avanzato dal presidente Pella è quindi approvato dalla Commissione, con l'intesa che il senatore Oliva lavorerà tenendosi in contatto con il senatore Coppo, con il rappresentante del Governo e con gli altri colleghi della Commissione che lo richiedessero.

Lo stesso Presidente prospetta inoltre la possibilità di procedere alla costituzione di un Comitato permanente per i problemi dell'emigrazione ed incarica il senatore Coppo di approfondire la questione, prendendo contatto con tutti i Gruppi politici, e tenendo conto anche della competenza della Commissione sull'argomento.

Il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1224 è infine rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,40.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1971

Presidenza del Vice Presidente
PELIZZO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi e Lattanzio.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

PER LA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 21 E 769

Il senatore Anderlini esprime disappunto per il ritardo della presentazione della relazione sui disegni di legge n. 21 e n. 769, sul riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza, dei quali la Commissione ha concluso l'esame nella seduta del 30 marzo scorso. Sollecita ulteriormente la presentazione della relazione predetta, in modo che il Senato, prima della conclusione dei lavori per le ferie estive, possa affrontare la discussione di tale argomento.

Il senatore Berthet, incaricato di riferire all'Assemblea sui predetti disegni di legge, ed il presidente Pelizzo danno assicurazioni circa la prossima presentazione della relazione suddetta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme in materia di avanzamento di ufficiali e sottufficiali in particolari situazioni » (1743), d'iniziativa dei deputati Fornale ed altri; De Lorenzo Giovanni; Mancini Vincenzo ed altri; De Meo e Caiati; Caradonna e Turchi; Durand de la Penne, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Dopo che il Presidente ha dato notizia dei pareri favorevoli trasmessi dalle Commissioni affari interni e finanze e tesoro, il senatore Carucci annuncia, a nome del Gruppo comunista, ai termini dell'articolo 35, secondo

comma, del Regolamento, una richiesta di rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

A seguito di tale dichiarazione si apre un dibattito. Il sottosegretario Lattanzio, nell'invitare il senatore Carucci a voler riconsiderare la posizione assunta, sottolinea che il provvedimento ha avuto il consenso unanime e lungamente meditato delle diverse componenti politiche presso l'altro ramo del Parlamento e conclude rilevando l'esigenza (per motivi di ordine finanziario) che il disegno di legge sia definitivamente approvato entro il prossimo mese di luglio.

Il senatore Rosa, relatore alla Commissione, associandosi all'invito del Governo, osserva che il provvedimento è atteso da una vasta categoria di ufficiali e sottufficiali e che l'eventuale ritardo del suo accoglimento potrebbe determinare uno stato grave di disagio.

Il sottosegretario Guadalupi, dopo aver rivolto un caldo appello alla Commissione ad accogliere il disegno di legge — vivamente atteso dalle categorie interessate — afferma di non ritenere che nel breve periodo di tempo intercorso dalla sua unanime approvazione presso la Camera dei deputati abbiano potuto verificarsi mutamenti rispetto alla posizione politica favorevole assunta in quella sede dal Gruppo comunista.

Il senatore Cipellini, ricordati gli aspetti positivi del provvedimento ed il voto unanime espresso dall'altro ramo del Parlamento, prospetta l'opportunità, ascoltata la relazione del senatore Rosa, di un breve rinvio, invitando i senatori del Gruppo comunista a non voler dar corso, almeno per il momento, alla loro richiesta.

All'invito del Governo dichiara di associarsi anche il senatore Burtulo, il quale ricorda di aver posto in evidenza, quale relatore sullo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1971, la situazione di disagio in cui versa il personale delle Forze armate per quel che attiene la progressione di carriera, in riferimento al trattamento riservato al personale civile dello Stato.

Il senatore Sema precisa che il Gruppo comunista è favorevole a rivedere complessivamente la situazione del personale militare sotto il profilo materiale e morale, ma è dell'avviso che Governo e maggioranza non debbano ulteriormente insistere in un sistema di legislazione di carattere episodico.

Il senatore Lusoli, ribaditi i concetti espressi dal precedente oratore, dichiara che il Gruppo comunista soprassiede comunque alla presentazione della richiesta di rimessione del disegno di legge all'Assemblea (al fine di valutare più approfonditamente le motivazioni addotte nel corso del dibattito), riservandosi peraltro di presentarla in un momento successivo.

Il senatore Rosa riferisce, quindi, in un ampio intervento, sul contenuto e sulle finalità perseguite dal provvedimento: esso dispone — precisa l'oratore — che gli ufficiali ed i sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, iscritti in quadro di avanzamento o giudicati idonei una o più volte, i quali non possono conseguire la promozione perchè raggiunti dai limiti di età per la cessazione dal servizio o perchè divenuti inabili al servizio stesso o perchè deceduti, sono promossi al grado superiore. Tali disposizioni (che verrebbero ad avere effetto dal 1° gennaio 1967, con l'esclusione della corresponsione di assegni arretrati) sono estese anche agli ufficiali ed ai sottufficiali del Corpo della Guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Sottolineata, quindi, l'ampia portata della normativa proposta, il relatore conclude invitando ad accogliere il provvedimento, che potrà costituire, a suo avviso, un doveroso, seppur tardivo, riconoscimento delle giuste attese del personale militare e di quello delle Forze di polizia.

La Commissione, accogliendo la proposta in precedenza avanzata dal senatore Cipellini, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge alla prossima seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Provvedimenti in favore degli ufficiali della riserva di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica richiamati o trattenuti in servizio » (1242), d'iniziativa dei senatori Iannelli ed altri).

(Esame).

Il presidente Pelizzo riferisce sul disegno di legge, inteso sostanzialmente a far sì che

gli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, collocati nella riserva di complemento anteriormente al 31 dicembre 1968 e che alla stessa data si trovino nella posizione di richiamati o di trattenuti, possano conseguire promozioni fino al grado di tenente colonnello ed essere trattenuti in servizio fino al raggiungimento dei limiti di età per il collocamento in congedo assoluto. L'oratore, dopo aver sottolineato che le norme proposte appaiono eccessive e determinerebbero soprattutto disparità di trattamento nei confronti degli ufficiali della riserva, conclude esprimendo avviso contrario all'ulteriore corso del provvedimento.

Dopo dichiarazioni del senatore Bernardinetti e del sottosegretario Guadalupi in senso conforme alle predette conclusioni, la Commissione dà incarico al relatore di presentare all'Assemblea una relazione contraria all'approvazione del disegno di legge.

« Riconoscimento del servizio militare prestato nel Corpo di sicurezza trentino e nella Sezione speciale addetta alle batterie contraeree » (1263), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Il senatore Cipellini, relatore alla Commissione, rileva la complessità e la delicatezza delle disposizioni recate dal disegno di legge, che rendono necessarie più approfondite valutazioni.

La Commissione, su proposta del relatore, rinvia quindi l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1232

Il senatore Bernardinetti chiede che il disegno di legge n. 1232, di sua iniziativa, concernente norme per l'avanzamento degli ufficiali del ruolo speciale unico e limiti di età per la cessazione dal servizio degli stessi ufficiali, sia al più presto posto all'ordine del giorno della Commissione.

Il presidente Pelizzo dà atto di tale richiesta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione è convocata per giovedì 1° luglio, alle ore 10,30: all'ordine del giorno, in sede deliberante, il seguito della discussione del disegno di legge n. 1743 (concernente norme in materia di avanzamento di ufficiali e sottufficiali in particolari situazioni) e, in sede referente, l'esame del disegno di legge n. 1576, d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini (relativo a modifiche alle norme per il conferimento della medaglia mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare).

La seduta termina alle ore 12.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1971

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord Taviani ed il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Di Vagno.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

« Norme sull'intervento pubblico nel Mezzogiorno » (1482), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri;

« Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-75 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno » (1525).
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Martinelli comunica che soltanto alcuni degli emendamenti annunciati sono stati presentati: conseguentemente rinvia a domani mattina il termine per la presentazione degli emendamenti, esortando vivamente le diverse parti politiche a rispettare tale termine, anche in considerazione del calendario predisposto per l'Assemblea e dell'ampiezza del dibattito già svoltosi in seno alla Commissione.

Il senatore Cifarelli prende quindi la parola per svolgere la sua replica, premettendo

che si riserva di esprimere il parere sugli emendamenti in sede di dibattito sugli articoli; egli aggiunge anche che nel corso della sua replica formulerà giudizi personali e a nome del proprio Gruppo, diversamente da quanto aveva fatto nell'esposizione iniziale, meramente introduttiva. Riferendosi ad un quesito posto dal senatore Fortunati, sottolinea l'evoluzione storica della questione meridionale che ha assunto, nell'attuale fase, una dimensione europea. Ricorda successivamente il generale riconoscimento dei progressi compiuti in venti anni di intervento straordinario, anche se per dimostrare che essi non sono pienamente riusciti si è largamente accennato al torrentizio esodo della manodopera dell'agricoltura meridionale, la quale fra l'altro, anche nelle sue punte più sviluppate, ha risentito talora negativamente degli inizi del processo di industrializzazione.

Nel dichiarare di concordare con la considerazione che la depressione del Mezzogiorno si sta avvicinando ad un punto di non ritorno, il senatore Cifarelli afferma di condividere anche la necessità di porre il Mezzogiorno al centro della programmazione nazionale in modo da affrontarne i problemi con strumenti adeguati. Ciò peraltro — egli prosegue — non comporta necessariamente la dissoluzione dell'intervento straordinario nella programmazione nazionale, in quanto il carattere della straordinarietà è giustificato non già nel senso di una eccezionalità degli interventi — che sono quelli previsti dalla programmazione — bensì riguardo alle procedure, agli strumenti e ai tempi dell'intervento straordinario.

In questi limiti anche gli stessi senatori comunisti — rileva il senatore Cifarelli — condividono sostanzialmente l'irrinunciabilità all'intervento straordinario poichè nel disegno di legge da essi presentato parlano espressamente di norme per il Mezzogiorno nel programma nazionale.

L'oratore si riferisce quindi alla decisione adottata ieri dal CIPE di emanare dei « progetti pilota », cioè dei tentativi di studio per l'attuazione del « progetto '80 ». Tali progetti confermano, a giudizio del relatore, la relativa indipendenza del provvedimento in discussione dalle procedure della programmazione in quanto l'azione per il Mezzogiorno si configura come attuazione del piano e quindi, entro certi limiti, prescinde dalle forme che esso potrà assumere.

Il senatore Cifarelli passa quindi ad esaminare il positivo atteggiamento dei sindacati, i quali per la prima volta hanno dichiarato di convenire sulla precedenza della questione meridionale su tutte le altre riforme; egli aggiunge che un tale riconoscimento non può non incidere anche sulle scelte attinenti alla natura ed alla selezione dei consumi.

Venendo successivamente a parlare delle osservazioni delle Regioni, il relatore rileva che anch'esse hanno concordato nel riconoscere la priorità del problema del Mezzogiorno sugli altri, anche se nella realtà concreta vi sono motivi per dubitare della veridicità di un tale intento. Riconoscendo che le Regioni hanno espresso rilievi critici, l'oratore nega recisamente che esse possano partecipare al CIPE, che deve rimanere un organo di indirizzo politico e non trasformarsi nè in una sorta di assemblea parlamentare nè in organo di amministrazione. Ciò posto — prosegue il senatore Cifarelli — le Regioni potranno essere associate all'intervento straordinario nel quadro della programmazione e delle scelte decise dal Parlamento. La sede per una tale partecipazione può essere sia la Commissione interregionale presso il Ministero del bilancio e della programmazione, sia una Commissione consultiva, con parere obbligatorio e con poteri di iniziativa ed anche eventualmente di opposizione alle decisioni del CIPE, da istituirsi presso il Ministro per l'intervento straordinario, il quale fra l'altro riceve proprio da questa sua funzione di catalizzatore dell'unità meridionale una giustificazione alla propria permanenza.

L'oratore passa quindi a parlare dei progetti speciali, rilevando che essi potranno essere predisposti dalle Regioni o da altri organismi, approvati dal Ministro e quindi decisi dal CIPE d'intesa con le Regioni interessate. Un tale meccanismo sembra offrire ad avviso del senatore Cifarelli garanzie idonee ad evitare una necessaria prevalenza della volontà della Cassa per il Mezzogiorno.

Accennando infine agli incentivi per l'industrializzazione, il relatore invita a non trascurare l'agricoltura già sviluppata; riguardo ai disincentivi, il senatore Cifarelli ricorda che essi sono stati oggetto di numerose critiche e riafferma le sue iniziali proposte a proposito dell'autorizzazione agli insediamenti.

Prende quindi la parola il sottosegretario Di Vagno, il quale rileva il carattere costruttivo del dibattito, pur se non sono mancate critiche che hanno teso a sottovalutare gli elementi di novità contenuti nel provvedimento. Dopo aver posto in rilievo la soppressione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, l'oratore dichiara di ritenere giustificata la permanenza delle funzioni del Ministro per l'intervento straordinario quale organo di amministrazione e di collegamento con le istanze regionali sulla base dell'indirizzo impartito dal CIPE.

Nel ricordare le attribuzioni affidate dal disegno di legge alle Regioni, l'oratore dichiara la disponibilità del Governo ad ulteriori concessioni in quella direzione, nei limiti della necessaria unitarietà di progettazione dell'intervento straordinario. Il sottosegretario Di Vagno si sofferma quindi sulla Cassa per il Mezzogiorno, osservando che essa va mantenuta e ristrutturata in modo da trasformarla in un organismo tecnico ed esecutivo.

Successivamente l'oratore svolge un ampio quadro della situazione dell'economia meridionale, osservando che il limite principale è rappresentato dal basso livello di occupazione, conseguente allo scarso ritmo di creazione di nuovi posti di lavoro industriale, accompagnato al ritmo intenso dell'esodo agricolo. Nel settore dell'agricoltura, tuttavia — afferma il sottosegretario di Vagno — si sono raggiunti risultati relativamente soddisfacenti attraverso la concentrazione dello sviluppo nelle zone pianeggianti, nelle quali sono state poste ottime premesse di sviluppo anche attraverso l'impianto o il potenziamento delle industrie di trasformazione. Anche in questo settore, che è di specifica competenza regionale, lo Stato dovrà continuare a dare il suo contributo.

Dopo aver accennato alla possibilità che i progetti speciali possano interessare anche le zone di particolare depressione, il sottosegretario Di Vagno fornisce analitici dati sulla lentezza del processo di industrializzazione specie dal punto di vista dei riflessi occupazionali; egli fa peraltro rilevare che tale lentezza è da ricondursi alla necessità imprescindibile di procedere all'industrializzazione di base, notoriamente poco redditizia dal punto di vista dell'occupazione. Passando alle prospettive future, il Sottosegretario si sofferma sugli stanziamenti, dichiarando la sensibilità del Governo per le richieste di un loro aumento, sempre nei limiti delle possibilità di bilancio. L'oratore afferma la disponibilità del Governo ad aumentare fino al 65 per cento la parte riservata al fondo posto a disposizione delle Regioni e avverte che lo stanziamento previsto dall'ultimo comma dell'articolo 12 si riferisce effettivamente alla gestione precedente, in quanto la spesa ha dovuto essere differita per motivi di bilancio.

Affermato l'intendimento del Governo di aumentare l'impegno delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno, l'oratore si dichiara favorevole anche ad un rafforzamento delle garanzie per le riserve di investimento nonchè, eventualmente, ad una loro estensione, specialmente per quanto riguarda le riserve di forniture da parte delle industrie meridionali a favore di enti pubblici. In tema di incentivi, l'oratore osserva che i caotici spostamenti demografici, accompagnati alla riduzione complessiva dell'occupazione meridionale, hanno dato luogo a squilibri che non devono essere consolidati: conseguentemente, gli incentivi dovranno essere rivolti soprattutto alle industrie medie e piccole e comprendere anche la fiscalizzazione degli oneri sociali che non ha, a differenza delle zone salariali, effetti depressivi sui consumi popolari. A proposito dei disincentivi, l'oratore dichiara che la norma contenuta nel disegno di legge governativo può essere migliorata e dichiara di rimettersi alla Commissione per quanto riguarda l'adozione del meccanismo dell'autorizzazione invece di quello della penalizzazione finanziaria.

Accennato brevemente agli accordi in corso in sede di Comunità europea in merito allo sviluppo del Mezzogiorno, il sottosegretario Di Vagno conclude il suo intervento affermando che il Governo considera il provvedimento aperto al contributo del Parlamento, il quale peraltro deve rendersi conto della difficoltà del compito che lo attende.

Prende infine la parola il ministro Taviani, il quale ricorda che il Governo è giunto alla decisione di mantenere la figura del Ministro per l'intervento straordinario inteso come patrocinatore degli interessi delle Regioni meridionali, anche se personalmente avrebbe ritenuto più opportuna la soppressione di tale organo al fine di aumentare la coscienza meridionalistica degli organi della programmazione.

Il Ministro afferma quindi che la disincentivazione costituisce un aspetto qualificante del provvedimento e che il Governo è impegnato alla difesa delle norme volte ad evitare la congestionee industriale. Peraltro egli esprime la disponibilità del Governo circa gli strumenti tecnici attraverso i quali raggiungere tale obiettivo, senza fare della penalizzazione finanziaria un mito da difendere a ogni costo. L'essenziale è che gli strumenti siano ben precisati e che, se si vorrà giungere al criterio dell'autorizzazione, questa venga concessa da un organo politico-collegiale, com'è il CIPE, e non già da organi burocratici o da singoli Ministri. Egli conclude su questo argomento rilevando che, fra l'altro, le norme sulla disincentivazione andranno a favore delle zone depresse del Centro-Nord nelle quali potranno trasferirsi le iniziative industriali dai centri congestionati.

Il Ministro passa quindi a parlare della straordinarietà dell'intervento, osservando che la Cassa dovrà cessare di sostituirsi all'Amministrazione ordinaria, la quale dovrà essere necessariamente riattivata. Dopo aver sottolineato che la Cassa per il Mezzogiorno dovrà essere ricondotta alle sue naturali dimensioni di agenzia del potere politica statale o regionale, l'onorevole Taviani afferma che la regionalizzazione della Cassa dovrebbe essere radicale, cioè, sostanzialmente, chi volesse imboccare tale via, dovrebbe procedere al suo smembramento. Egli esprime quindi il proprio favore agli strumenti procedurali volti ad associare le Regioni alle decisioni programmatorie, osservando peraltro che in ogni caso la delimitazione delle zone depresse ai fini dell'incentivazione industriale non potrà essere affidata alle Regioni, poichè ciò comporterebbe l'abbandono del Mezzogiorno, dal momento che tutte le Regioni si affretterebbero a dichiarare depressa la maggior parte del loro territorio. A proposito degli incentivi, il Ministro sottolinea la necesistà di una severa selezione delle iniziative al fine di favorire quelle più benefiche per l'occupazione e conclude il suo intervento dichiarando che gli stanziamenti previsti dal disegno di legge sono notevoli, specie in relazione alla situazione di bilancio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1971

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

« Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria e artistica » (1119);

« Compenso per lavoro straordinario agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici » (1165), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende il dibattito; la senatrice Gatti Caporaso fornisce alla Commissione i dati relativi ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione del nuovo testo del provvedimento quale risulta dopo le modificazioni intro-

dotte il 29 maggio sia sotto il profilo delle categorie interessate, sia sotto il profilo della nuova decorrenza (1° ottobre 1970) della corresponsione del compenso.

La rappresentante del Governo prospetta poi la possibilità di un'estensione del compenso anche ai provveditori agli studi titolari di ufficio scolastico o con funzioni di sovrintendente scolastico, e infine fa presente che il Governo si è convinto della opportunità di non introdurre, per il personale direttivo degli istituti e scuole di istruzione ed educazione con amministrazione autonoma, un divieto di cumulo del compenso per lavoro straordinario con gli assegni speciali di cui all'articolo 49 della legge 15 giugno 1931, n. 889.

Segue un breve dibattito.

Circa l'ultima proposta, il relatore Zaccari suggerisce di mantenere fermo il principio della non cumulabilità, peraltro limitandola solo alle eventuali indennità corrisposte a titolo di lavoro straordinario.

Tale proposta del relatore è accolta, dopo che il sottosegreario Elena Gatti Caporaso ha dichiarato di rimettersi alla Commissione.

Quanto all'estensione del compenso alle altre categorie sopra indicate, riserve critiche sono formulate dalla senatrice Ariella Farneti e dai senatori Romano e Pellicanò, mentre il senatore Spigaroli suggerisce di prendere in considerazione esclusivamente i provveditori agli studi titolari di ufficio scolastico.

Conviene con quest'ultimo suggerimento il relatore, dopo aver espresso il proprio imbarazzo di fronte al susseguirsi delle proposte di sempre nuovi ampliamenti, ed infine la Commissione accoglie l'emendamento aggiuntivo nei termini precisati dal senatore Spigaroli.

Viene formulata quindi dal relatore la proposta di richiedere il trasferimento di sede: su di essa si pronunciano favorevolmente il Governo nonchè i senatori democratici cristiani, liberali, socialisti, socialisti di unità proletaria ed indipendenti di sinistra; il senatore Romano avverte che i senatori comunisti si pronunceranno dopo aver conosciuto il parere della Commissione finanze e tesoro sulla parte finanziaria del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Modifiche al regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, e alla legge 23 maggio 1964, n. 380, recanti norme per le nomine a posti di direttore didattico in prova » (1283), d'iniziativa dei deputati Nannini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito dell'esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore Zaccari ricorda brevemente i termini della precedente discussione svoltasi il 28 aprile; ripropone poi l'accoglimento degli articoli 2 e 3, e lo stralcio degli articoli 1 e 4.

Dichiarano di consentire i senatori Castellaccio, Spigaroli e Romano nonchè il sottosegretario Elena Gatti Caporaso.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Si stabilisce in primo luogo di non inserire nel testo da approvare l'articolo 1 (stabilisce nuovi criteri per gli esami di concorso a direttore didattico) e di accogliere invece, senza modificazioni, l'articolo 2 nel testo trasmesso dalla Camera.

Quanto all'articolo 3, il relatore ritiene inopportuna una soppressione pura e semplice della norma, contenuta nella legge 23 maggio 1964, n. 380, (stabilisce il divieto di attribuzione per più di un anno della reggenza di un circolo didattico) e propone di prevedere invece che il disposto della citata legge non abbia applicazione per i circoli didattici i cui titolari siano o comandati presso altra pubblica amministrazione o ente pubblico, o in posizione di aspettativa.

Segue un breve dibattito.

Il senatore Spigaroli si domanda se non sia preferibile ripristinare puramente e semplicemente l'ammissibilità degli incarichi anche per i posti di direttore didattico risultanti scoperti per le ipotesi indicate dal relatore, mentre il senatore Romano ventila la possibilità di un allargamento delle deroghe considerate anche all'ipotesi dei direttori didattici di circoli in sedi disagiate, provvisoriamente assegnati presso altre sedi, e si dice assolutamente contrario al ripristino di un sistema di incarichi.

Seguono altri interventi dei senatori Spigaroli, Castellaccio e Pellicanò, che esprimono riserve sulla proposta del senatore Romano.

Quindi, dopo le repliche del relatore e della rappresentante del Governo (quest'ultima, pur rimettendosi alla Commissione, preferirebbe il mantenimento dell'articolo 3 nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento), la Commissione accoglie, con un emendamento formale del senatore Carraro, la proposta del relatore circa la nuova formulazione dell'articolo 3 e stabilisce lo stralcio del successivo articolo 4.

All'unanimità, con l'assenso della rappresentante del Governo, viene quindi formulata la richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

« Modifiche e integrazione alla legge 23 giugno 1970, n. 482, riguardante l'inquadramento nei bienni di professori di ruolo in servizio nelle classi di collegamento » (1610), d'iniziativa dei senatori Genco ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario Elena Gatto Caporaso, in seguito ad alcune osservazioni con cui il relatore La Rosa fa presente l'urgenza di deliberare in merito al provvedimento in titolo, chiede un breve rinvio per maggiori approfondimenti; la Commissione conviene con la richiesta conseguentemente formulata, e l'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

« Concessione di un contributo annuo all'Università di Bologna per il finanziamento del Centro di alti studi internazionali » (1478), d'iniziativa dei deputati Bersani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il relatore Carraro illustra finalità e caratteristiche del Centro di Bologna della scuola superiore di studi internazionali, fondato nel 1955 dalla John Hopkins University di Baltimora, e mette in luce la sua stretta connessione culturale con l'Università felsinea. Il relatore fornisce poi indicazioni analitiche sulla situazione finanziaria del Centro venutasi a determinare in seguito alla cessazione dei contributi provenienti dalla « Fondazione Ford », ed avverte che il contributo da erogare all'Ateneo bolognese per il finanziamento del Centro eviterà lo spegnersi di una attività di rilievo anche europeo nel campo degli studi del diritto internazionale.

Segue il dibattito.

Il senatore Antonicelli, in via di massima favorevole, consiglia di far precedere un esame, in sede ristretta, dei vari disegni di legge con contributi a favore di enti culturali, al fine di assicurare coordinati interventi; la senatrice Ariella Farneti ed il senatore Codignola, convenendo con tale impostazione, osservano che nulla impedirà, nel quadro di tale previo esame globale, di assicurare ugualmente, se necessario, la precedenza al contributo per il Centro di Bologna.

Replica brevemente il relatore con un invito rivolto ai precedenti oratori a considerare la speciale posizione del Centro per la sua correlazione istituzionale con l'Università ed anche con un'espressione di assenso quanto alla proposta di un esame complessivo delle richieste di contributi a favore di enti culturali.

Analoghe considerazioni sono fatte dal sottosegretario Romita, che si dice pronto a fornire le necessarie informazioni in materia di erogazioni di contributi, e prega di non ritardare l'*iter* del disegno di legge.

Quindi, su richiesta del senatore Codignola, per consentire un ulteriore approfondimento, si conviene su un breve rinvio ed il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Contributi per il funzionamento e l'ordinaria manutenzione della Casa internazionale dello studente gestita dal Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti (CIVIS) » (1059-B), di iniziativa dei senatori Gronchi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

Il sottosegretario Romita dà conto degli elementi emersi nel corso di contatti con la 5ª Commissione, circa le riserve da que-

sta espresse sulla parte finanziaria e discusse nella seduta dello scorso giovedì 17.

Il Presidente avverte poi che con un nuovo parere la 5ª Commissione si è pronunciata favorevolmente, e quindi, passando all'esame degli articoli, sono accolte le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento ed il disegno di legge è approvato nel suo insieme nel testo trasmesso, dopo una precisazione interpretativa (su cui il relatore dichiara di concordare) fornita dallo stesso rappresentante del Governo.

IN SEDE REDIGENTE

« **Nuovo ordinamento dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia** » **(22)**, d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri;

« **Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia** » **(279)**, d'iniziativa dei senatori Pellicanò ed altri;

« **Norme per una sperimentazione creativa di una nuova "Biennale" di Venezia** » **(526)**, d'iniziativa dei senatori Gianquinto ed altri;

« **Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo "La Biennale di Venezia"** » **(576)**, d'iniziativa dei senatori Caron ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende la discussione del testo redatto dalla Sottocommissione ed illustrato dal relatore De Zan nella seduta di giovedì 17; dopo un breve dibattito procedurale, il senatore Gianquinto dà ampio conto degli emendamenti da lui presentati; in particolare, egli si sofferma sulla proposta di istituire un centro di studi e di ricerche tendente ad agevolare l'attività della Biennale in relazione ai suoi fini istituzionali, sulla necessità di conferire all'Ente veneziano la facoltà di invitare artisti di altri Paesi, anche al di fuori dei canali ufficiali, e di creare le premesse per la massima diffusione, presso gli enti culturali e artistici italiani, della produzione promossa dall'Ente venenziano nel campo delle arti e della cultura. L'oratore si pronuncia poi per l'abolizione della distinzione, nell'ambito del consiglio direttivo, fra consiglieri cooptati e consiglieri non cooptati, proponendo una composizione di tale organo che egli dice democraticamente più aperta alla diretta partecipazione della base.

Infine il senatore Gianquinto annuncia la presentazione di altri emendamenti: riguarderanno i criteri di nomina delle Commissioni di settore (che egli vuole elettive, in tutto o in parte, e collegialmente responsabili delle varie manifestazioni) e la soppressione dei quattro direttori previsti per i settori delle arti figurative, dell'arte cinematografica, dell'arte musicale e dell'arte teatrale.

Sui vari punti illustrati dal relatore intervengono quindi per osservazioni e rilievi il sottosegretario Romita, i senatori Antonicelli, Ferroni, Spigaroli, Codignola, Benaglia e Limoni, oltre che il presidente Russo.

Infine, dopo un dibattito sull'ulteriore corso dei lavori in cui hanno la parola i senatori Spigaroli, Romano e Antonicelli, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

RICHIESTA DI INFORMAZIONI SUGLI SCHEMI RELATIVI AI PROVVEDIMENTI PER IL TRASFERIMENTO ALLE REGIONI DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI ASSISTENZA SCOLASTICA E DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Le senatrici Maria Lisa Cinciari Rodano e Ariella Farneti sollecitano informazioni sui provvedimenti delegati in corso di definizione da parte del Governo per il trasferimento alle Regioni delle competenze ad esse attribuite in materia di assistenza scolastica e di istruzione professionale.

Il sottosegretario Romita assicura che si farà interprete della richiesta presso le sedi competenti.

La seduta termina alle ore 13,10.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1971

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Silvestri.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme sull'intervento pubblico nel Mezzogiorno » (1482), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri;

« Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-75 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno » (1525).

(Parere alla 5ª Commissione).

Riferisce ampiamente il senatore Scardaccione, sottolineando la necessità che la dotazione dei fondi debba essere accresciuta in modo da poter disporre degli stanziamenti occorrenti alla continuazione degli interventi in agricoltura e ribadendo l'esigenza che la Cassa per il Mezzogiorno prosegua la sua attività in agricoltura nei due anni durante i quali le Regioni non saranno ancora in grado di assolvere i compiti loro attribuiti.

Prendono poi la parola i senatori Chiaromonte e Grimaldi, il Sottosegretario di Stato e il Presidente.

Per il senatore Chiaromonte, del tutto favorevole al trasferimento delle competenze in agricoltura alle Regioni purchè tale trasferimento avvenga sulla base di un preciso stanziamento di mezzi finanziari, il disegno di legge governativo comporta, di fatto, sotto una parvenza regionalistica, la realtà di una diminuzione dei fondi da assegnare all'agricoltura.

Il senatore Grimaldi chiede che nel parere sia auspicata la correzione dei passati errori nel senso che gli interventi possano raggiungere anche le zone in precedenza escluse. La Cassa, infatti, a suo dire ha operato solo nelle zone suscettibili di sviluppo trascurando numerose province come quella di Enna.

Il Sottosegretario di Stato fa presente la opportunità di escludere dalle misure disincentivanti previste dai primi due commi dell'articolo 10 del disegno di legge n. 1525 — intese ad evitare la realizzazione di nuovi impianti industriali o l'ampliamento di impianti esistenti in zone ad elevata concentrazione industriale — le imprese totalmente destinate alla valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli delle regioni meridionali. Tale tesi non viene però condivisa dalla Commissione.

Infine il presidente Rossi Doria suggerisce che nel parere siano indicate le seguenti osservazioni: 1) l'inaccettabilità di un finanziamento degli interventi agricoli sulla sola base indeterminata del Fondo per il finanziamento degli interventi regionali; 2) l'opportunità di specificare l'impegno di localizzare una considerevole parte delle nuove iniziative nelle aree interne; 3) l'opportunità di includere, tra i progetti speciali di cui all'articolo 2 del disegno di legge, progetti intersettoriali e interregionali riguardanti organici sviluppi agricolo-industriali.

La Commisisone dà infine mandato al senatore Scardaccione di redigere il parere per la Commissione di merito, tenendo conto delle osservazioni sollevate.

La seduta termina alle ore 11,30.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1971

Presidenza del Presidente
CAROLI

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità La Penna.

IN SEDE REFERENTE

« Disciplina della professione sanitaria ausiliaria dell'odontotecnico » (1405), d'iniziativa dei senatori Angelini ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario La Penna fa presente che il Governo ha in corso di predisposizione un disegno di legge per la disciplina delle professioni sanitarie ausiliarie. La Commissione rinvia quindi l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

« Modificazioni della disciplina dei concorsi nazionali d'idoneità per sanitari ospedalieri » (1384), d'iniziativa dei senatori Piccolo ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 24 febbraio.

Il senatore Barra, relatore alla Commissione, dopo aver fatto riferimento alla relazione precedentemente svolta, ricorda che l'articolo 1 del provvedimento intende modificare la norma delegata contenuta nell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (a suo parere viziata di illegittimità, perchè in contrasto con l'articolo 43 della legge ospedaliera), consentendo il riconoscimento ai primari di ruolo dell'idoneità conseguita prima dell'entrata in vigore del predetto decreto. Espresso quindi il proprio favore per l'articolo 1, l'oratore si dichiara propenso alla soppressione dei restanti articoli 2 e 3, che disciplinano materia diversa, non coordinabile con quanto previsto dall'articolo 1.

Prendono quindi la parola il senatore Pauselli (che concorda con il senatore Barra) e i senatori Orlandi e Argiroffi, i quali esprimono parere contrario all'articolo 1 (che verrebbe a sancire — a loro avviso — una pericolosa deroga al principio generale dell'immissione negli ospedali mediante concorso nazionale) e all'intero disegno di legge.

Dopo un intervento del sottosegretario La Penna, che si dichiara anch'egli contrario all'articolo 1 (sia per l'inopportunità di riconoscere un'idoneità conseguita in base ad una normativa del tutto diversa, sia perchè il riconoscimento non verrebbe inspiegabilmente esteso anche agli aiuti e agli assistenti) e all'intero disegno di legge, la Commissione, su proposta del senatore Ferroni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti » (695);

« Norme contro l'inquinamento delle acque » (1285), d'iniziativa dei senatori Del Pace ed altri.

(Parere alla 7ª Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Poerio fa presente che il Governo ha in corso di elaborazione un nuovo disegno di legge in materia di inquinamento di acque e sottolinea l'opportunità di pervenire rapidamente ad una organica e definitiva disciplina.

Dopo che anche il senatore Argiroffi ha auspicato una sollecita definizione legislativa della materia, la Commissione rinvia l'esame dei disegni di legge ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 1° luglio 1971, alle ore 17,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, ad esclusione del disegno di legge n. 1384, concernente i concorsi nazionali d'idoneità per sanitari ospedalieri, d'iniziativa dei senatori Piccolo ed altri.

Ricorda altresì che per il 7 luglio, alle ore 17, sono convocate le Commissioni riunite 2ª e 11ª. Il Presidente preannunzia altresì che per l'8 luglio, alle ore 10, saranno convocate le Commissioni riunite 1ª e 11ª.

La seduta termina alle ore 11,20.

GIUNTA CONSULTIVA

per il Mezzogiorno, le Isole e le aree depresse del Centro-Nord

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1971

Presidenza del Vice Presidente
BARDI

La seduta ha inizio alle ore 19,45.

« Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno » (1525);

« Norme sull'intervento pubblico nel Mezzogiorno » (1482), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il presidente Bardi, estensore designato del parere, rileva che la politica svolta nel Mezzogiorno negli ultimi anni ha consegui-

to risultati che possono essere considerati positivi soltanto in relazione all'impegno politico ed economico profuso nell'azione, impegno che peraltro non può essere considerato sufficiente a risolvere in via definitiva il problema dello sviluppo delle regioni meridionali.

Passando ad esaminare il disegno di legge d'iniziativa governativa, il presidente Bardi, dopo un'ampia illustrazione delle norme che caratterizzano la politica che s'intende seguire in futuro, osserva in primo luogo che desta perplessità la funzione di intermediazione che viene ad assumere la figura del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, che in qualche modo può porsi come diaframma tra gli organi centrali e le autonomie regionali. L'oratore afferma in proposito che il ruolo delle Regioni nell'attuazione della nuova politica regionalistica dovrà essere quello di soggetti attivi, interessati allo sviluppo del Mezzogiorno nella sua unitarietà; sarebbe pertanto auspicabile, a suo avviso, che le Regioni partecipassero con poteri decisionali alle deliberazioni dei progetti di intervento straordinario.

Esprimendo un giudizio positivo sui previsti meccanismi di incentivazione, il presidente Bardi rileva che la politica da seguire in tale settore deve essere diretta a favorire gli insediamenti nelle zone di particolare depressione, in modo da eliminare o almeno ridurre i fenomeni di squilibrio esistenti nell'ambito dello stesso Mezzogiorno, abbandonando pertanto la politica della cosiddetta concentrazione industriale e puntando su uno sviluppo equilibrato dell'intero territorio meridionale. Di particolare importanza è, a giudizio dell'oratore, lo stabilire che il CIPE, nel determinare la concessione di finanziamenti e di contributi debba tener conto del criterio fondamentale dell'intensità di occupazione: sarà in tal modo possibile, afferma il presidente Bardi, combattere efficacemente il fenomeno dell'emigrazione.

Pronunciandosi favorevolmente sulle misure di incentivazione concernenti la fiscalizzazione degli oneri sociali, il presidente Bardi rileva che sarebbe opportuno eliminare la distinzione tra personale assunto dopo il 1° gennaio 1971 e personale assunto anteriormente a tale anno, unificando nella misura massima del 30 per cento lo sgravio sia per le aziende esistenti sia per quelle di nuovo impianto.

Passando a trattare delle misure di disincentivazione, l'oratore, formulato un giudizio positivo sull'adozione di tale misura di politica economica, rileva peraltro che il sistema dell'autorizzazione da parte del CIPE non dovrebbe essere limitato alle iniziative di una certa consistenza nelle zone ad alta concentrazione industriale, ma dovrebbe essere esteso a tutte le zone del Centro-nord, poichè l'obiettivo dell'incremento degli insediamenti industriali nel Mezzogiorno è, a suo giudizio, concretamente raggiungibile soltanto con una norma la quale estensivamente scoraggi gli insediamenti nelle zone limitrofe a quelle ad alta concentrazione industriale.

Insufficiente viene, infine, giudicata dall'oratore la misura degli stanziamenti previsti. Concludendo, il presidente Bardi, formula, pur con le riserve esposte, un giudizio positivo sul disegno di legge governativo, mentre si dichiara contrario all'approvazione del disegno di legge n. 1482.

Prende quindi la parola il senatore De Vito, il quale si sofferma sul problema della figura del Ministro per il Mezzogiorno e dichiara di non condividere altre impostazioni se non quella che pone come interlocutore per le Regioni il Ministro per il Mezzogiorno e non il CIPE; dopo aver osservato che la percentuale degli investimenti totali da effettuare nelle regioni meridionali ad opera delle aziende a partecipazione statale dovrebbe essere elevata dal 40 al 60 per cento, il senatore De Vito si associa alle conclusioni del presidente Bardi.

In senso analogo si esprimono i senatori Cifarelli e Scardaccione, i quali dichiarano altresì di condividere le osservazioni del senatore De Vito circa la funzione delle Regioni in sede di programmazione economica per il Mezzogiorno.

Dopo che il presidente Bardi ha precisato il suo pensiero su tale punto, dichiarando che il principio da lui propugnato è quello di trovare forme istituzionali idonee a rappresentare nel modo più adeguato gli

interessi e le volontà regionali, la Giunta autorizza a maggioranza il presidente Bardi a trasmettere parere favorevole alla Commissione finanze e tesoro, con richiesta che il parere venga allegato alla relazione della Commissione.

La seduta termina alle ore 20,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1971

Presidenza del Presidente
OLIVA

Intervengono il Ministro per l'attuazione delle Regioni Gatto ed il Sottosegretario per i trasporti e l'aviazione civile Vincelli.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Oliva aggiorna la Commissione sui passi da lui compiuti — dopo l'approvazione dell'ordine del giorno nella seduta del 26 maggio — presso il Presidente del Consiglio, il ministro Gaspari ed il Ministro per i rapporti con il Parlamento, aggiungendo che si propone di fornire ulteriori ragguagli nella prossima seduta.

Informa quindi dell'avvenuta diramazione alle Regioni, da parte del ministro Gaspari, degli schemi di riordinamento del Ministero dei trasporti e di quello dell'industria, il primo dei quali prevede anche una delega di funzioni alle Regioni, delega che occorrerà valutare da un punto di vista sistematico per definire se essa possa disporsi con tale tipo di provvedimento.

Il ministro Gatto comunica quindi di avere sollecitato la riunione dell'apposito Comitato dei ministri per definire lo schema di decreto relativo al turismo, sul quale esiste ancora disaccordo, mentre in seguito al raggiunto accordo con le Amministrazioni competenti sono stati diramati ieri alle Regioni gli schemi di decreti relativi alle fiere e mercati, cave e torbiere, acque minerali e termali, ed ai musei e biblioteche di Enti locali.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « TRAMVIE E LINEE AUTOMOBILISTICHE DI INTERESSE REGIONALE, NAVIGAZIONE E PORTI LACUALI »

Il deputato Antonio Mancini, designato estensore del parere, dopo aver premesso alcune considerazioni sull'attualità storico-sistematica dell'articolo 117 della Costituzione, che in alcune materie — egli osserva — si dimostra ancora adeguato, mentre in altre lo è assai meno, rileva che le modalità stabilite dalla legge finanziaria per i previsti trasferimenti (settori organici di materie, uffici come unità organiche esecutive) che pur hanno creato notevoli aspettative nelle Regioni, non potevano tuttavia costituire che un criterio metodologico interno all'ambito dell'articolo 117 della Costituzione e non un principio innovativo capace di espanderlo.

Pertanto — egli prosegue — pur potendosi adottare l'interpretazione estensiva, questa non può spingersi fino al punto di trasformare un sistema di elencazione di competenze su determinate materie in un sistema di competenza generale sulla materia stessa al livello regionale, mentre l'attuazione dell'articolo 118, che può costituire una integrazione della competenza regionale, sembra richiedere l'emanazione di una legge apposita, essendo dubbio che il Governo possa delegare funzioni alle Regioni in base ad una legge di delega, creando una situazione di deleghe a catena contrarie ai princìpi generali.

Dopo aver affermato l'opportunità che tutti gli schemi di decreto vengano inviati alle Regioni anche quando tale invio non è espressamente previsto, l'oratore afferma che, salvo un certo lavoro d'interpretazione e taluni errori, a suo avviso contenuti in alcuni articoli dello schema in esame, quest'ultimo risponde, nella sua impostazione di fondo, alla lettera ed allo spirito sia dell'articolo 117 della Costituzione che della norma delegante.

Accennando poi allo schema di riordinamento del Ministero dei trasporti, appena diramato alle Regioni, che contiene deleghe di funzioni (come l'altro relativo al Ministero del turismo), si chiede come tali deleghe possano basarsi sulla legge n. 775 del 1970, che non conferisce alcuna delega per l'attuazione dell'articolo 118.

Soffermandosi quindi sui rilievi delle Regioni ai singoli articoli dello schema, il relatore dichiara che una interpretazione evolutiva dell'articolo 117 consentirebbe di accogliere la richiesta di ricomprendere tra le competenze amministrative le metropolitane e le linee sostitutive, anche delle ferrovie dello Stato, a differenza delle ferrovie locali, parte terminale di un sistema unico da mantenere allo Stato. Non è invece possibile, a suo avviso, accogliere il principio generale della competenza a livello regionale su tutta la materia nelle sue connessioni; si presenta invece opportuno — anche se l'interpretazione estensiva sarebbe ardita — aggiungere la navigazione lagunare e fluviale (e porti relativi); non quella marittima locale nè quella aerea di interesse regionale, nè la gestione dei porti marittimi; appare inoltre accoglibile la soppressione del comma che riserva allo Stato la designazione dei componenti del collegio dei revisori, in quanto le concessioni di contributi in materia dovranno essere riconosciute alle Regioni; che il coordinamento da parte delle Regioni dell'attività degli enti locali possa essere regolato nelle leggi regionali e non nel decreto delegato e che in materia di decentramento ai minori enti locali resti la potestà di legiferare al Parlamento nazionale; che le funzioni attinenti alla pubblica sicurezza ed alla polizia giudiziaria restino allo Stato; che il decreto non deve occuparsi dei trasporti postali.

L'oratore aggiunge quindi che il potere di coordinamento e di indirizzo va correttamente esercitato secondo quanto stabilito nell'ordine del giorno votato dal Senato il 18 dicembre 1970; che occorre stabilire un termine massimo per la definizione dei procedimenti amministrativi iniziati prima del trasferimento; che il trasferimento integrale, alle dipendenze della Regione, degli Ispettorati compartimentali per la Motorizzazione civile non troverebbe, al momento, rispondenza nel trasferimento delle limitate competenze, onde sembrerebbe soluzione adeguata quella, prospettata dalla Regione Veneto, di enucleare la parte dell'ufficio addetta alle questioni trasferite alle Regioni.

Accenna quindi ai complessi problemi del trasferimento del personale ed a quello dei capitoli di spesa, la cui completa definizione — egli osserva — non può che essere logicamente successiva alla determinazione delle funzioni trasferite. Il deputato Mancini accenna quindi al problema delle gestioni governative di servizi pubblici di trasporti (che non sono solo quelle dei grandi laghi cui si riferisce lo schema, esistendone altre) affermando che la soluzione deve affrontarsi con provvedimento separato, che si estenda a tutte le aziende similari, onde andrebbe soppresso l'articolo dello schema in argomento. Egli conclude dichiarando che non può essere presa in considerazione la decorrenza immediata del provvedimento.

Si apre quindi la discussione sull'ampia esposizione del deputato Mancini.

Il deputato Di Primio si sofferma sul pericolo delle incongruenze e contraddizioni che scaturirebbero dall'assenza di un esame congiunto dei riordini e dei trasferimenti, che vanno, peraltro, entrambi sollecitati, in quanto l'inattività delle Regioni crea una situazione politica non ulteriormente tollerabile.

Il deputato Caruso propone di procedere nell'esame del decreto di trasferimento (anche se la sua emanazione — egli aggiunge — potrà essere contestuale a quello di riordino), rischiandosi altrimenti di condizionare il trasferimento al riordino, rovesciando la situazione. Pur apprezzando la relazione, dichiara di dissentire su taluni punti nonchè sul fatto che si sia sorvolato sui problemi di carattere generale relativi al valore da attribuire all'elencazione delle funzioni trasferite nonchè di quelle residue; al contenuto della funzione di indirizzo e di coordinamento; all'approfondimento dei problemi del trasferimento del personale e dei fondi; alla funzione di controllo della Commissione. Egli invita quindi la Commissione a definire il proprio parere sul-

lo schema relativo al riordinamento del Ministero del turismo prima della scadenza del termine ad essa assegnato, che avverrà l'11 luglio, e critica l'assenza di disposizioni sulla delega di funzioni negli schemi sui trasferimenti, che costituiscono, a suo avviso, la sede idonea, in base all'articolo 17 della legge finanziaria regionale.

Il presidente Oliva rileva che la Commissione è incaricata di verificare *in itinere* la retta applicazione della delega, affinchè la Costituzione non venga nè elusa nè superata e riceva piena e integrale applicazione. Sottolinea quindi l'esigenza che la Commissione si pronunci sul punto se i decreti delegati possano o meno contenere deleghe di funzioni, per offrire un elemento di chiarimento anche alle Regioni. Aggiunge in proposito di avere ricevuto i Presidenti dei Consigli regionali assicurando loro che essi saranno consultati unitamente ai Presidenti delle Giunte nell'eventualità di contatti con le Regioni.

Dal canto suo il ministro Gatto chiarisce che in alcuni schemi di sua competenza sono previste deleghe alle Regioni e si dichiara convinto che la procedura da lui adottata appare la più aderente alla legge e la più rapida al fine di realizzare entro l'anno i previsti trasferimenti.

Il deputato Venturoli afferma che l'esame della Commissione debba spingersi a ricercare le competenze esistenti nella stessa materia presso altri Ministeri. Ritiene inoltre che occorra considerare il problema del trasporto delle merci ed insiste perchè il ministro Gaspari dirami i propri schemi sollecitamente, al fine di decantare la situazione. Conclude chiedendo che si dia corso alla consultazione delle Regioni anche per sciogliere i problemi ai quali non si è data finora risposta.

Anche il senatore Bonazzi insiste sull'esigenza di configurare un trasferimento organico di materie ricercando anche tra le competenze degli altri Ministeri nel settore.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Vincelli, il presidente Oliva riassume brevemente le questioni sollevate, invitando il Sottosegretario per i trasporti ad elaborare, unitamente con il relatore, una soluzione per il problema degli Ispettorati. Resta stabilito che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 30 giugno alle ore 17, per esaminare lo schema sulle circoscrizioni comunali, e giovedì 1° luglio, per proseguire il dibattito iniziato.

La seduta termina alle ore 20.

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Norme in materia di avanzamento di ufficiali e sottufficiali in particolare situazioni » (1743), d'iniziativa dei deputati Fornale ed altri; De Lorenzo Giovanni; Mancini Vincenzo ed altri; De Meo e Caiati; Caradonna e Turchi; Durand de la Penne, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4ª Commissione*).

3ª Commissione permanente
(Affari esteri)

Giovedì 24 giugno 1971, ore 10

Comunicazioni dell'onorevole Ministro degli affari esteri.

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 24 giugno 1971, ore 9,30 e 17,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975 e

modifiche e integrazioni al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1525).

ABENANTE ed altri. — Norme sull'intervento nel Mezzogiorno (1482).

2. Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (1657) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. TERRACINI. — Del giuramento fiscale di verità (524) (*Rinviato alla Commissione il 12 maggio 1971*).

4. Organici dei sottufficiali e dei militari di truppa della Guardia di finanza (1630).

5. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

6. ALBERTINI e CALEFFI. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (1095).

7. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

9. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

10. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

11. CIPELLINI ed altri. — Finanziamento degli interventi straordinari nelle zone depresse del Centro-Nord per l'anno finanziario 1971 (1647).

II. Esame dei disegni di legge:

1. FORMICA. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle imposte dirette relativo alle esenzioni dall'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (1203).

2. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

3. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

4. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

5. MINNOCCI e CELIDONIO. — Modifica all'imposta di consumo sul gas (1250).

6. Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 1971, n. 249, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (1770) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-246).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 42).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-270).

Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 80).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento* 29-271).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento* XV, n. 40).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* 29-291).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 82).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-292).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 93).

8. Ufficio italiano dei cambi: esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 2).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento* XV, n. 26).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 27).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 30).

12. Fondo assistenza per i finanzieri: esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 43).

Fondo assistenza per i finanzieri: esercizio 1968 (*Doc.* XV, n. 43).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 73).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 83).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — *Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale* (1315).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

4. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

5. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

6. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze arma-

te operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative per la vendita di periodici da parte dei rivenditori di giornali (1472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla chiesa parrocchiale di Santa Maria della Carità di Bologna parte dell'ex caserma « Ugo Bassi », sita in quel capoluogo (1531).

4. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

5. Aumento del capitale sociale dell'Istituto italiano di credito fondiario, società per azioni con sede in Roma (1687) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Soppressione della Commissione interministeriale per la riorganizzazione, la trasformazione e la liquidazione delle Casse di conguaglio, istituita con decreto ministeriale 20 ottobre 1945, nonchè modifiche al decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 98, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, sulla disciplina delle Casse conguaglio prezzi (347).

7. Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a contrarre mutui, anche obbligazionari, con la Cassa depositi e prestiti o con il Consorzio di credito per le opere pubbliche per la copertura del disavanzo dell'anno 1968; esenzione tributaria sui prestiti contratti con il Consorzio stesso dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per la copertura dei disavanzi degli anni 1968 e 1969 (1721) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 24 giugno 1971, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante (822-*B*) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Spigaroli e Codignola — già approvato dal Senato — con i disegni di legge di iniziativa dei deputati Foderaro ed altri; Pitzalis; Cavaliere; Bronzuto ed altri; Romanato ed altri; Reale Giuseppe e Meucci; Alessi; Pisoni ed altri; Riccio; Laforgia ed altri; Bronzuto ed altri; Giordano ed altri; Tantalo ed altri; Azimonti ed altri; Pavone ed altri; Moro Dino ed altri; Bronzuto ed altri; D'Antonio; Racchetti e Rognoni; Alessi; Menicacci; Giomo e Bonea; Giomo ed altri*).

2. BALDINI e CALEFFI. — Norme per conseguire l'abilitazione all'insegnamento di materie tecniche e professionali nelle scuole secondarie di secondo grado dell'ordine tecnico e professionale, per laureati in ingegneria abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (86).

3. DE ZAN e PAUSELLI. — Norme a favore di particolari categorie di personale tecnico delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria tecnica e professionale (237).

4. PAPA ed altri. — Norme per l'assunzione in ruolo degli insegnanti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado (497).

5. DINARO. — Nuova disciplina per il reclutamento e l'immissione in ruolo del personale docente degli istituti di istru-

zione secondaria di primo e di secondo grado (498).

6. LIMONI ed altri. — Nuove norme per l'abilitazione all'insegnamento e per l'immissione nei ruoli della scuola secondaria (508).

7. BLOISE. — Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 468, concernente gli insegnanti abilitati delle scuole secondarie di secondo grado (551).

8. DONATI. — Norme sul reclutamento del personale insegnante e sul conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria (557).

9. BALDINI ed altri. — Modifiche alle leggi 25 luglio 1966, n. 603 e 2 aprile 1968, n. 468, per il collocamento in ruolo degli insegnanti ciechi (595).

10. SMURRA ed altri. — Norme per il reclutamento e la sistemazione nei ruoli del personale insegnante nelle scuole di istruzione secondaria (684).

11. DEL NERO ed altri. — Abilitazione all'insegnamento della educazione fisica e norme transitorie per i corsi di formazione professionale e per gli istituti superiori di educazione fisica (722).

12. DINARO. — Nuove norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento negli istituti d'istruzione secondaria di primo e di secondo grado (849).

13. TRABUCCHI ed altri. — Estensione dell'applicazione delle norme previste dalla legge 28 marzo 1968, n. 359, concernente l'immissione nei ruoli degli istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti (1202).

14. BALDINI ed altri. — Modificazioni alla legge 2 aprile 1968, n. 468, recante norme sull'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola secondaria di secondo grado (1378).

15. SEGRETO ed altri. — Collocamento nel ruolo ordinario della carriera di concetto degli applicati di segreteria, forniti di laurea, in servizio nei vari istituti di istruzione media e superiore (1523).

16. LA ROSA. — Norme integrative della legge 19 ottobre 1970, n. 832, concernente gli insegnanti di educazione fisica non di ruolo sprovvisti del titolo specifico (1664).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SMURRA. — Integrazione alle leggi 25 luglio 1966, n. 603 e 2 aprile 1968, numero 468, recanti norme per l'immissione degli insegnanti abilitati rispettivamente nei ruoli della scuola media ed in quelli delle scuole secondarie di secondo grado e di istruzione artistica (162).

2. MURMURA. — Immissione in ruolo degli insegnanti laureati nella scuola secondaria di I e II grado (183).

3. BALDINI ed altri. — Norme interpretative della legge 2 aprile 1968, n. 468, sulla immissione in ruolo degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola secondaria di secondo grado (252).

4. MURMURA. — Validità per la scuola secondaria superiore dell'abilitazione didattica di 1° grado conseguita dai professori di lingue straniere in virtù dell'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440 (398).

5. Deputati BIGNARDI ed altri; LETTIERI ed altri. — Estensione delle norme di cui all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 456 (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria e artistica (1119).

2. BLOISE ed altri. — Compenso per lavoro straordinario agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici (1165).

3. Deputati NANNINI ed altri. — Modifiche al regio decreto 26 aprile 1928, numero 1297, e alla legge 23 maggio 1964, n. 380, recanti norme per le nomine a posti di direttore didattico in prova (1283) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati BERSANI ed altri. — Concessione di un contributo annuo all'Università di Bologna per il finanziamento del Centro di alti studi internazionali (1478) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Esame dei disegni di legge:

1. Modifica dell'articolo 22, quinto comma, della legge 18 marzo 1968, n. 444, riguardante l'assunzione, attraverso esame-colloquio, delle insegnanti incaricate delle scuole materne annesse alle scuole magistrali statali nei ruoli delle insegnanti della scuola materna statale (1539).

2. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche alla legge 13 giugno 1969, n. 282, relativa al conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria (1571).

3. DE ZAN e SPIGAROLI. — Modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1243, riguardante i titoli validi per l'ammissione alla carriera di concetto e alla carriera esecutiva nelle segreterie delle scuole secondarie di ogni ordine e grado (259).

4. BLOISE ed altri. — Provvidenze perequative in favore del personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (649).

5. SMURRA ed altri. — Istituzione degli insegnamenti di « educazione civica e stradale » e di « elementi di diritto, di economia ed educazione civica » (685).

6. FARNETI Ariella ed altri. — Istituzione della scuola pubblica per l'infanzia (931).

7. GENCO ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 23 giugno 1970, n. 482, riguardante l'inquadramento nei bienni di professori di ruolo in servizio nelle classi di collegamento (1610).

V. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BLOISE ed altri. — Valutazione del servizio di ruolo ordinario prestato nella carriera inferiore dal personale di segreteria e tecnico delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (616).

2. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

3. MONTINI ed altri. — Esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole de' grado preparatorio e di licenza dell'istituto d'arte (680).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputato COTTONI. — Modifica alle norme relative ai concorsi a cattedre e agli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione degli insegnanti non vedenti (605) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati EVANGELISTI ed altri. — Comando in servizio presso il Comitato olimpico nazionale italiano di insegnanti di educazione fisica (1007) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati NANNINI ed altri. — Abrogazione dell'articolo 3 della legge 11 giugno 1967, n. 441, concernente il trattamento di quiescenza e previdenza degli insegnanti elementari che hanno prestato servizio negli enti delegati (1605) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Elevazione del contributo annuo a favore dell'istituto di studi europei « Alcide De Gasperi » con sede in Roma (1278) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. CODIGNOLA ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia (22).

2. PELLICANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia (279).

3. GIANQUINTO ed altri. — Norme per una sperimentazione creativa di una nuova « Biennale » di Venezia (526).

4. CARON ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » (576).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Giovedì 24 giugno 1971, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche all'articolo 6 della legge 24 ottobre 1942, n. 1415, sull'impianto ed esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato (1547).

2. Deputati ACHILLI ed altri. — Disposizioni in materia di mutui per la realizzazione di opere di viabilità comunale e provinciale (1618) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

Deputati CATTANEI ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 1° marzo 1968, n. 173, concernente l'istituzione dell'ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'ente portuale Savona Piemonte (1659) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 24 giugno 1971, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. DALVIT ed altri. — Aumento del contributo dello Stato a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per la Amministrazione del « Parco nazionale dello Stelvio » (1648).

2. Deputati MENGOZZI ed altri. — Modifica dell'articolo 9 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, concernente provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura (1715) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

SPAGNOLLI ed altri. — Istituzione del parco nazionale delle Dolomiti bellunesi (1124).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 24 giugno 1971, ore 16,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

SEGNANA ed altri. — Disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio (592-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

10ª Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 24 giugno 1971, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla disciplina del Fondo speciale di previdenza per i dipendenti dall'Enel e dalle aziende elettriche private (1616).

2. Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'istituzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti (171).

3. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Estensione delle norme assicurative ai parenti di sacerdoti che prestano la loro opera presso i medesimi (4).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. BANFI ed altri. — Integrazione della legge 28 luglio 1967, n. 669, sulla estensione dell'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose (1258).

2. Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

3. Deputati BIANCHI Fortunato ed altri. — Modificazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (1392) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione speciale per l'esame dei problemi ecologici

Giovedì 24 giugno 1971, ore 16,30

Costituzione della Commissione:

Votazione per la nomina del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari.

Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna

Giovedì 24 giugno 1971, ore 10

Discussione dei primi cinque capitoli dello schema di relazione generale.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15